

Hate speech, hater come riconoscerli e come difendersi



a_compot/Shutterstock

1. L'odio a parole

Il cosiddetto *hate speech*, tradotto di solito in italiano con «discorso d'odio», è una categoria molto vasta che racchiude tutti quei discorsi offensivi il cui scopo è quello di esprimere risentimento, intolleranza e discriminazione verso una minoranza, un individuo, un gruppo, una religione, un'idea politica, un orientamento sessuale, incitando, al contempo, altri a tenere comportamenti simili.

2. Le molte facce dell'odio

Esistono numerose categorie comportamentali riconducibili ai discorsi di incitamento all'odio. Tra essi ricordiamo:

- *cyberbullismo*: attacco continuo e ripetuto con contenuti offensivi e diffamatori condotto attraverso gli strumenti della rete;
- *cyberstalking*: uso degli strumenti della rete per generare uno stato d'ansia o di paura in un individuo;
- *grooming online*: l'adescamento di minori a fini sessuali;
- *sexting*: invio e/o ricezione di messaggi con contenuto sessuale;
- *revenge porn*: pubblicazione online di messaggi, immagini, video con scene di sesso esplicite diffuse senza il consenso del partner.

3. Nessuna libertà d'odiare

A differenza di quanto molti *hater* credono, l'*hate speech* non è garantito dalla libertà di espressione; teniamo presente che, anche se spesso il confine

è molto labile e stabilito dalla sensibilità degli interlocutori, nessuna presunta libertà di parola ci autorizza a usare discorsi offensivi e discriminatori che mirino a offendere sul piano personale individui o categorie.

4. Come contrastare l'hate speech?

Per impedire la diffusione dell'*hate speech* è necessario per prima cosa adottare un atteggiamento critico e sforzarsi di contrastare l'innata tendenza di saltare subito alle conclusioni e prendere decisioni impulsive: quando si legge un discorso che potrebbe essere un esempio di *hate speech*, prima di diffonderlo è bene pensare sempre al suo contenuto e ai danni collaterali ad altri e a se stessi che la sua diffusione potrebbe comportare.

In secondo luogo è bene segnalare agli amministratori del sito, del social network ed eventualmente alla polizia postale un uso non appropriato degli strumenti della rete.

5. La legge e l'odio

È utile precisare che il web offre l'illusione dell'anonimato ma le indagini della polizia postale quasi sempre possono risalire agli autori, soggetti a conseguenze penali. In particolare, chi usa i social come una finestra da cui insultare e minacciare può essere soggetto ai reati di diffamazione che secondo l'articolo 405 del codice penale prevede la reclusione fino a un anno, di discriminazione razziale (legge Mancino), che dal 1993 punisce chi manifesta odio etnico, nazionale, o religioso, e di stalking, previsto dal 2016 e punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni.

FISSA I CONCETTI IMPORTANTI

1 Che cosa significa *hate speech*?

- A Odio razziale.
- B Discorso d'odio.
- C Paura di parlare in pubblico.
- D Discorso odioso.

2 L'uso degli strumenti della rete per generare uno stato d'ansia o di paura in un individuo è un esempio di

- A cyberbullismo.
- B cyberstalking.
- C grooming online.
- D sexting.

3 L'adescamento di minori a fini sessuali è un esempio di

- A cyberbullismo.
- B cyberstalking.
- C grooming online.
- D sexting.

4 Un attacco continuo e ripetuto con contenuti offensivi e diffamatori condotto attraverso gli strumenti della rete è un esempio di

- A cyberbullismo.
- B cyberstalking.
- C grooming online.
- D sexting.

5 L'invio e/o la ricezione di messaggi con contenuto sessuale è un esempio di

- A cyberbullismo.
- B cyberstalking.
- C grooming online.
- D sexting.

6 Che cosa è necessario fare per impedire la diffusione dell'*hate speech*?

- A Adottare un atteggiamento critico, evitando di diffondere messaggi provenienti da un *hater*.
- B Essere consapevoli dei danni che possono essere provocati dall'attacco di un *hater*.
- C Segnalare agli amministratori del sito o del social network, e in casi gravi alla polizia postale, l'uso non appropriato degli strumenti della rete.
- D Tutte le precedenti.

7 Come può essere punito il reato di diffamazione?

- A Con la reclusione da sei mesi a cinque anni.
- B Con la reclusione fino a un anno.
- C Con una multa da 100 a 1000 euro.
- D Attualmente non è punibile per legge.

USA LE PAROLE GIUSTE

Spiega il significato delle parole sottolineate presenti nel testo. Aiutati con un dizionario o cerca in Rete.

1 L'*hate speech* comprende tutti i discorsi offensivi il cui scopo è quello di esprimere risentimento, intolleranza e discriminazione verso uno o più individui.

2 Attacco continuo e ripetuto con contenuti offensivi e diffamatori condotto attraverso gli strumenti della rete.

3 Il grooming online, cioè l'adescamento di minori a fini sessuali.

4 Chi usa i social come una finestra da cui insultare e minacciare può essere soggetto al reato di stalking, previsto dal 2016 e punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni.